



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

Commissione per lo sviluppo

---

**2010/2142(DEC)**

8.2.2011

# PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per  
l'esercizio 2009, sezione III – Commissione  
(SEC(2010)0963 – C7-0211/2010 – 2010/2142(DEC))

Relatore per parere: Thijs Berman

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. esprime preoccupazione per il fatto che la Corte dei conti abbia riscontrato che i sistemi di supervisione e controllo per gli aiuti esterni e lo sviluppo sono soltanto parzialmente efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti e che nei pagamenti sono intervenuti errori rilevanti; è preoccupato che gli errori in taluni pagamenti finali, riscontrati dalla Corte dei conti, non siano stati individuati dalla Commissione e che la Commissione non controlli in che misura i partner utilizzano le “Centrali di acquisto umanitario” (Humanitarian Procurement Centres); accoglie con favore il fatto che il numero delle operazioni interessate da errori (13%) sia inferiore alla metà rispetto agli esercizi precedenti, segnala tuttavia che occorre impegnarsi per l'ulteriore riduzione di tale percentuale;
2. rileva che "i punti deboli individuati durante gli audit periodici sui sistemi dei partner non sempre vengono affrontati ... in maniera tempestiva"<sup>1</sup> dalla DG ECHO; esorta pertanto la DG ECHO a potenziare le proprie capacità di monitoraggio e seguito;
3. invita la Commissione a integrare gli aspetti ambientali in modo più completo nei progetti di sviluppo, compresi i programmi di sostegno al bilancio, e di vagliare l'opportunità di integrare la dimensione ambientale a tutti i livelli della cooperazione allo sviluppo; deplora che tali mancanze possano essere dovute a carenze di personale e auspica dei progressi con l'avvento del Servizio europeo di azione esterna;
4. rinnova l'invito a coinvolgere maggiormente i parlamenti e a consultare la società civile locale nei paesi partner allorché vengono elaborati e rivisti i documenti di strategia per paese nel quadro dello strumento di cooperazione allo sviluppo;
5. esorta la Commissione ad aiutare i paesi partner a sviluppare il controllo parlamentare e le capacità di revisione e ad accrescere la trasparenza e l'accesso pubblico alle informazioni, in particolare quando gli aiuti sono forniti mediante un sostegno al bilancio, ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 1, lettera b), del regolamento DCI<sup>2</sup>, e invita la Commissione a riferire regolarmente sui progressi conseguiti;
6. invita ancora una volta la Commissione a dimostrare di aver speso almeno il 20% degli aiuti allo sviluppo per l'istruzione primaria e secondaria e per la sanità di base, compreso un accesso sicuro alle risorse idriche e all'igiene; propone altresì che si proceda a una verifica e valutazione approfondita dell'impatto di tali erogazioni onde potenziare al massimo l'efficacia dei programmi realizzati;

---

<sup>1</sup> Relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio (2010/C 303/01), pag. 144, paragrafo 6.42.

<sup>2</sup> Regolamento (CE) n. 1905/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (GU L 378 del 27.12.2006, pag. 41).

7. invita la Commissione a porre maggiormente l'accento sulla salute delle donne nei paesi in via di sviluppo in generale e sul miglioramento della salute delle madri in particolare, poiché si tratta del settore in cui la realizzazione degli Obiettivi di sviluppo del Millennio lascia maggiormente a desiderare;
8. mette in evidenza che i meccanismi di aiuto allo sviluppo dovrebbero mirare anche a promuovere la creazione di ricchezza e a sostenere le piccole e medie imprese, poiché la creazione di ricchezza resta uno strumento fondamentale per alleviare la povertà; ricorda che, secondo le stime, i paesi in via di sviluppo perdono annualmente 800 miliardi di euro a causa dei flussi illeciti di capitali, la cui prevenzione potrebbe risultare determinante per alleviare la povertà e raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del Millennio;
9. riconosce che le organizzazioni delle Nazioni Unite sono spesso in possesso di esperienze e competenze specifiche non facilmente rinvenibili altrove; esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che la Commissione non dimostri anticipatamente e in modo convincente che la scelta di un'organizzazione delle Nazioni Unite consente maggiore efficacia ed efficienza rispetto ad altre modalità di fornitura degli aiuti<sup>1</sup>; invita la Commissione a dare attuazione a un processo più trasparente e obiettivo di selezione dei canali di attuazione degli aiuti;
10. esorta la Commissione a garantire una migliore visibilità delle attività finanziate dall'Unione all'estero.

---

<sup>1</sup> Relazione speciale n. 15/2009 della Corte dei conti sull'assistenza comunitaria attuata tramite le organizzazioni delle Nazioni Unite: processo decisionale e monitoraggio.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	7.2.2011
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 24 -: 0 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Thijs Berman, Nirj Deva, Leonidas Donskis, Charles Goerens, Catherine Grèze, Filip Kaczmarek, Miguel Angel Martínez Martínez, Gay Mitchell, Norbert Neuser, Bill Newton Dunn, Maurice Ponga, Birgit Schnieber-Jastram, Michèle Striffler, Eleni Theocharous, Ivo Vajgl, Iva Zanicchi
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Kriton Arsenis, Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Santiago Fisas Ayxela, Emma McClarkin, Csaba Öry, Åsa Westlund
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Andres Perello Rodriguez, Teresa Riera Madurell